

**Intervento dott. Alessandro Comandone,
Coordinatore dell'Oncologia dell'ASL Città di Torino**

Come Medico e come Oncologo voglio porre in evidenza l'importanza del progetto di un Centro Direzionale per le cure palliative che arricchisce ulteriormente la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta già ora prima in Italia per capacità organizzative e livello di assistenza.

Le cure palliative per definizione si offrono a Malati con patologie croniche, di cui il cancro è l'esempio più evidente, che superata la fase delle cure attive, vengono aiutati e accompagnati nella fase finale della malattia e, purtroppo della loro esistenza.

Se il movimento hospice e di assistenza domiciliare non avesse trovato concretizzazione, in molti casi i Malati sarebbero destinati a morire in un Pronto Soccorso o in solitudine a domicilio.

La rete assistenziale che si avvale della collaborazione tra Medici di Medicina Generale, Medici e Infermieri dediti alle cure palliative e Oncologi ospedalieri ha permesso in molti casi di garantire una fase di fine vita dignitosa e in mezzo a muri e a volti amici.

Nel lungo anno della pandemia COVID abbiamo raccolto migliaia di testimonianze di Famiglie che hanno perduto i loro cari senza poterli abbracciare o salutare perchè deceduti in isolamento in ospedale.

Era necessario fare così, ma è stato molto triste.

Le cure palliative che hanno la finalità dell'umanizzazione del percorso di cura sino all'ultimo giorno di vita, cercano di riportare in un contesto familiare i grandi temi della sofferenza e della morte garantendo al Malato e ai Congiunti un supporto costante, discreto e sapiente.

Stiamo dunque celebrando un evento triste?

Da un lato forse sì, perchè se fossimo in grado di controllare in modo definitivo la malattia cancro, la malattia neurodegenerativa, non avremmo necessitato di cure palliative.

Ma per contro saper rispondere al grido di sofferenza di Malati e Famiglie è una grande opera che garantisce un aiuto semplice, ma concreto ed immediato.

E il mio ringraziamento va a Medici, Infermieri e Psicologi che ho avuto l'onore di dirigere per un anno quando questo Centro si stava concretizzando, ma anche alle Autorità e ai tecnici che l'hanno reso realizzabile.

Con il lavoro e l'impegno di tutti abbiamo realizzato un punto di riferimento per i malati in fase terminale della nostra Città.

Ma non vorrei dimenticare una categoria di persone profondamente coinvolta nelle cure del fine vita: i caregiver.

Questa parola straniera ha una traduzione molto articolata in italiano: è il familiare portatore di cure al Paziente affetto da malattia non guaribile. L'esistenza di queste persone e il loro sacrificio, che può durare anche anni affianco, di un Malato sono spesso sconosciuti. Sono Persone preziosissime, ma anche terribilmente fragili.

Studi dell'ESMO ci dicono che un caregiver che offre la propria esistenza al familiare malato, può ammalarsi egli stesso per gli sforzi fisici, mentali e spirituali che deve sostenere, e comunemente conclude la propria opera, che non ha vergogna nel definire eroica, con la ben triste elaborazione di un lutto.

Il mio pensiero e il mio grazie va a tutti i caregiver: se non avessimo questo esercito anonimo e poco riconosciuto, noi non saremmo in grado di garantire delle cure adeguate al malato terminale.

Solo con la costante vicinanza di un familiare che si ingegna a diventare di volta in volta infermiere, psicologo, assistente spirituale, viene permesso al Malato di poter trovare momenti di sicurezza e di serenità anche nel periodo durissimo e pieno di interrogativi del fine vita.

I sentimenti che animano le Persone che si muovono operose intorno ad un Malato terminale sono tra i più belli che l'essere umano sappia esprimere: amore, solidarietà, condivisione, donazione di sé.

In un mondo che celebra solo i Vincitori, facciamo spazio a chi vincitore non è perché il percorso si conclude inevitabilmente in modo tragico, ma sa insegnarci quei principi del vivere solidale su cui la nostra società deve continuare a fondarsi .

Torino, 9 giugno 2021